

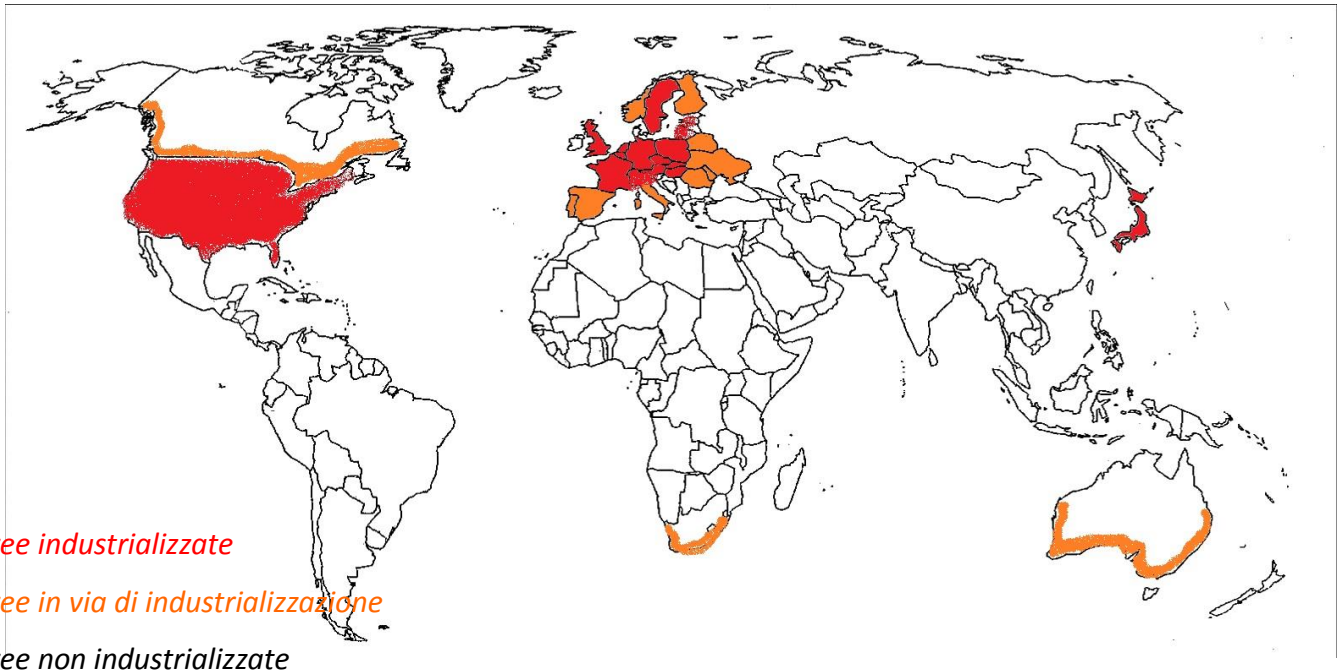
IL COLONIALISMO

La Rivoluzione Industriale divide il mondo in due gruppi di paesi e di popoli

L'Occidente (Europa Occidentale e Nord America), formato da stati che, con scoperte scientifiche e tecnologiche, controllano l'intera economia mondiale

Il resto del mondo, stati poveri, non industrializzati e scarsi militarmente

L'occidente e il resto del mondo agli inizi del XX secolo



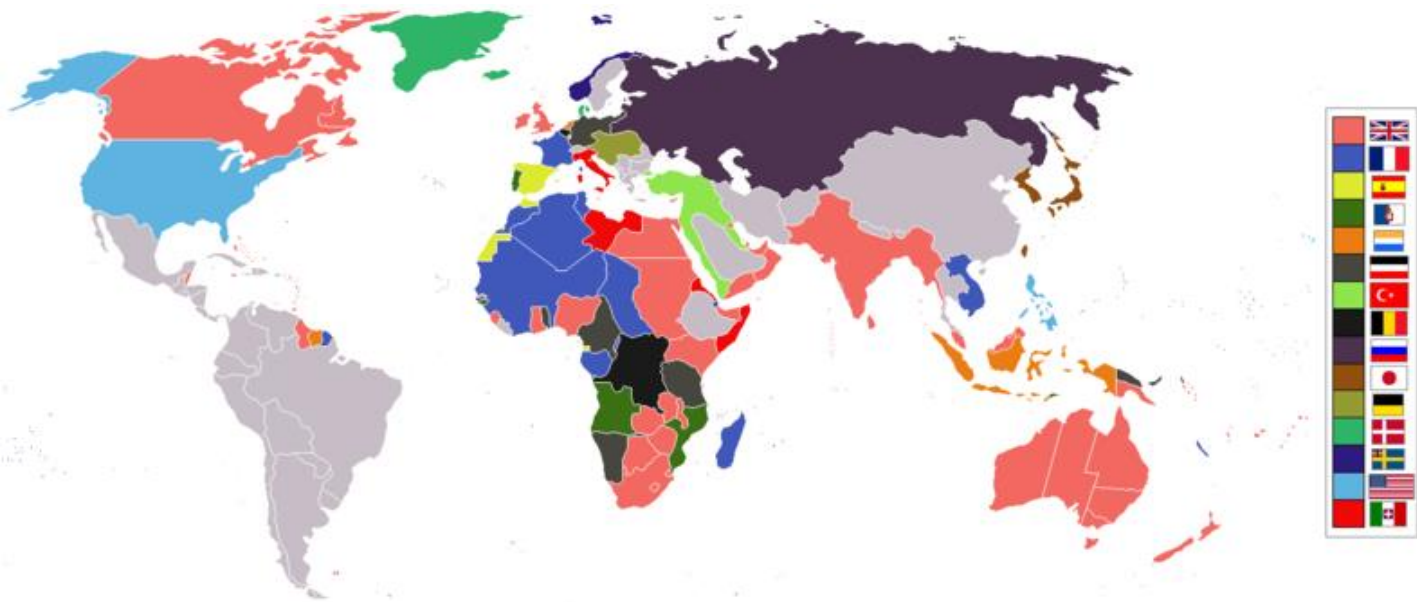
La superiorità economica dei paesi industrializzati favorisce la ripresa del **COLONIALISMO** (= lo stato occupante acquisisce completamente il controllo politico ed economico dello stato occupato e dei suoi abitanti)

↓
Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Italia, Stati Uniti e Giappone si spartiscono quasi un quarto della superficie del pianeta.

LE CAUSE DEL COLONIALISMO

- La necessità di reperire MATERIE PRIME: i paesi industrializzati hanno bisogno di rifornimento costante di materie prime per far funzionare le macchine
- Il desiderio di scoprire nuovi mercati, per evitare le CRISI DI SOVRAPPRODUZIONE
- Il diffondersi di un esagerato sentimento di ORGOGLIO NAZIONALE spinge gli stati europei a dar prova ciascuno della propria potenza
- La convinzione della SUPERIORITA' dei popoli di RAZZA BIANCA

La spartizione del mondo nel 1914



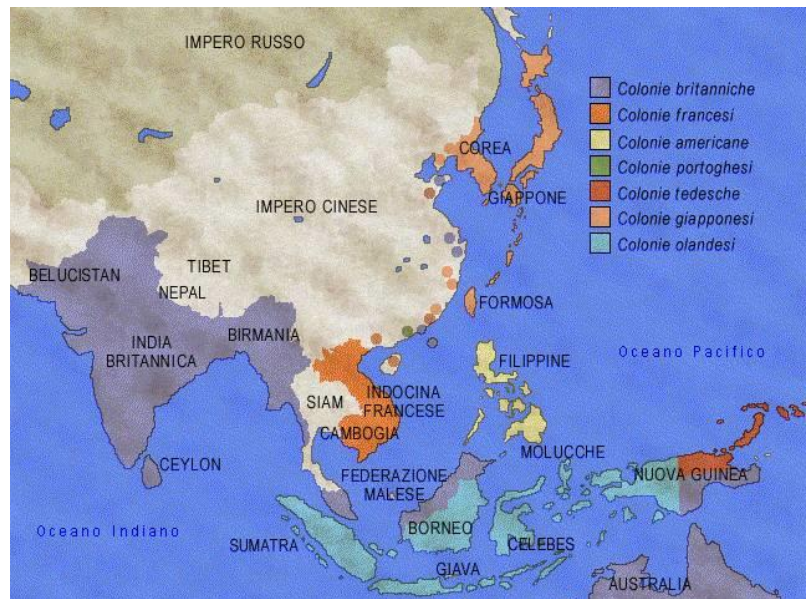
La politica coloniale italiana

- Inizialmente promossa dal primo ministro dell'epoca, *Francesco Crispi*, per accrescere l'orgoglio nazionale degli italiani
- Occupano **Eritrea** e **Somalia**
- Fallisce invece il tentativo di occupare l'Etiopia, e cade anche il governo di Crispi
- Con *Giovanni Giolitti*, anche la **Libia** diventa colonia italiana



La situazione dell'Oriente

- La **Francia** occupa l'**Indocina**, mentre l'**Olanda** colonizza l'**Indonesia**
- Grandi imperi asiatici rimangono, almeno nominalmente, indipendenti ma pur sempre controllati dalle nazioni industrializzate. In **Cina**, ad esempio, le potenze colonialiste stipulano con l'imperatore alcuni *trattati ineguali* (a svantaggio della Cina), favorendo il commercio e l'occupazione delle città cinesi. Questa politica scatena varie rivolte, tra cui quella dei *Boxers* (patrioti nazionalisti cinesi), sedata con un esercito internazionale costituito da soldati di 12 paesi occidentali.
- Il **Giappone** riesce ad evitare il controllo coloniale modernizzandosi rapidamente. La necessità di reperire materie prime a buon mercato, spinge il paese ad occupare **Corea**, **Manciuria** e l'**Isola di Formosa**.

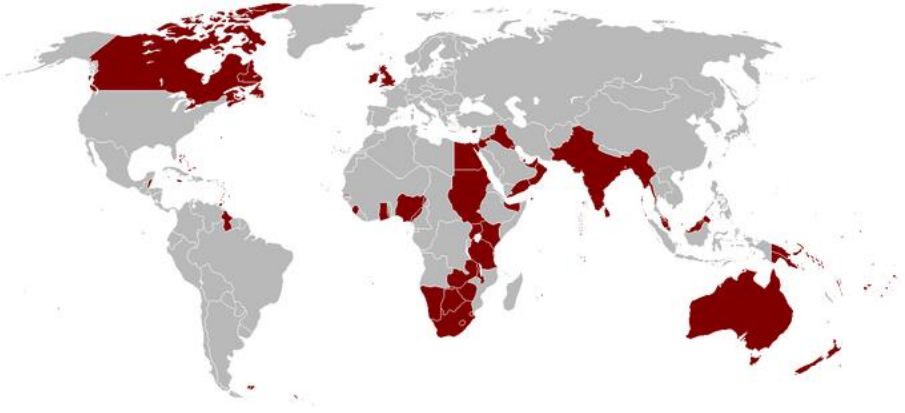


L'impero coloniale britannico

-L'impero britannico rappresenta il più vasto impero coloniale.

-L'Inghilterra si impone in **Canada, Australia, Nuova Zelanda** e in **Africa** occupa un corridoio di terre che va dall'Egitto alla punta più meridionale del continente africano.

-La colonia principale per l'economia inglese è l'**India**, dove nel 1877 la regina Vittoria d'Inghilterra viene proclamata imperatrice.



Il colonialismo statunitense

-Verso la fine dell'Ottocento, gli Stati Uniti danno inizio ad una politica coloniale che li porta ad occupare l'**Isola di Portorico**, le **Filippine**, l'**Isola di Cuba** e le **Hawaii**.

-Successivamente impongono il proprio *dominio* in modo *indiretto* su molti paesi dell'America centrale, influenzando le loro decisioni politiche ed economiche.



La Russia

Verso la fine dell'Ottocento, la Russia è un'*autocrazia* (=potere illimitato dello zar), e l'agricoltura è l'attività prevalente. Solo agli inizi del Novecento, si avvia il processo di industrializzazione e di espansione coloniale: il tentativo di espandersi verso il Pacifico fallisce miseramente dopo la sconfitta contro la nascente potenza giapponese.